

Edizioni

- letto 304 volte

Chiaro Davanzati: Rime, a cura di Aldo Menichetti

Ahi dolze e gaia terra fiorentina,
fontana di valore e di piagenza,
fior de l'altre, Fiorenza,
qualunque ha più saver ti ten reina.
Formata fue di Roma tua semenza
e da Dio solo data la dotrina,
ché per luce divina
lo re Fiorin ci spese sua potenza;
ed ebe in sua sequenza
conti e marchesi, prencipi e baroni,
gentil' d'altre ragioni:
cesati fuor d'orgoglio e villania,
miser lor baronia
a ciò che fossi de l'altre mag<g>iore.

5

10

Come fosti ordinata primamente
da' sei baron' che più avean d'altura,
e ciascun puose cura
ver' sua parte, com' fosse più piacente;
da San Giovanni avesti sua figura,
i be' costumi dal fior de la gente,
da' savi il convenente;
in planeta di Lëo più sicura,
di villania fuor, pura,
di piacimento e di valore orata,
sana aira e in gioia formata,
diletto d'ogni bene ed abondosa,
gentile ed amorosa,
imperadrice d'ogni cortesia.

15

20

25

Ahimè, Fiorenza, che è rimembrare
lo grande stato e la tua franchitate
c'ho detta!, ch'è in viltate
disposta ed abassata, ed in penare
somessa, e sottoposta in fedaltate,
per li tuoi figli co?llo?rio portare,

30

che, per non perdonare l'un l'altro, t'hanno messa in basitate. Ahimè lasso, dov'è lo sapere e lo pregio e 'l valore e la franchezza? La tua gran gentilezza credo che dorme e giace in mala parte: chi 'mprima disse «parte» fra li tuo figli tormentato sia.	35 40
«Fiorenza» non pos' dir, ché se' sf<i>orita, né ragionar che 'n te sia cortisia: chi chi non s'aomilia, già sua bontà non puote esser gradita; non se' più tua, né hai la signoria, anzi se' disorata ed aunita ed hai perduta vita, ché messa t'ha ciascuno 'n schiavonia. Da l'un tuo figlio due volte donata per l'altro consumare e dar dolore, e per l'altro a signore se' oramai e donera'gli il fio: non val chiedere a Dio per te merzé, Fiorenze dolorosa.	45 50 55
Ché è moltiplicato in tua statura asto e 'nvidïa, noia e strug<g>imento orgoglioso talento, avarizza, pigrezza e losura; e ciascuno che 'n te ha pensamento e' studia sempre di volere usura; di Dio nonn-han paura ma sieguen sempre disiär tormento. Li pic<c>iol', li mezzani e li mag<g>iori hanno altro in cor che non mostran di fora: per contrado lavora onde 'l Signore Idio pien di pietate per Sua nobilitate ti riconduca a la verace via.	60 65 70

- letto 313 volte